

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 534 del 22/01/2018 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2018/616 del 19/01/2018

**Struttura proponente:** SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** APPROVAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLE ATTIVITÀ  
PREVISTE NEL DOCUMENTO DENOMINATO " INTERVENTI E ATTIVITA' DI  
MODESTA ENTITA' ", AI SENSI DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE, NEI CONFRONTI  
DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC E ZPS) PRESENTI NEL TERRITORIO  
REGIONALE.

**Autorità emanante:** IL DIRETTORE - DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E  
DELL'AMBIENTE

**Firmatario:** PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

**Responsabile del  
procedimento:** ENZO VALBONESI

Firmato digitalmente

IL DIRETTORE

Richiamati:

- le Direttive n. 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.2004 "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;
- la Legge Regionale n. 6 del 17.2.2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale n. 15 del 31.7.2006 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna";
- Legge Regionale n. 4 del 6.3.2007, "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a Leggi regionali" (artt. 34 e 35);
- la Legge Regionale n. 24 del 23.12.2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano";

- la Legge regionale n. 7 del 27.6.2014 "*Legge Comunitaria Regionale per il 2014*", che all'art. 79 prevede modifiche alla Legge regionale n. 7 del 2004;
- la Legge regionale n. 13 del 30.7.2015 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*", che all'art. 18 prevede che sono attribuite alla Regione le funzioni di approvazione delle Misure di conservazione o dei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di cui all'art. 3 della legge regionale n. 7/04, su proposta dei rispettivi Enti di gestione;
- la Legge Regionale n. 22 del 29.12.2015 "*Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2016*";
- la Legge Regionale n. 9 del 20.5.2016, "*Legge comunitaria regionale per il 2016*";
- la Legge Regionale n. 25 del 23.12.2016 "*Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2017*";

Viste, inoltre, le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 893/12 con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) presenti nella Regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";
- n. 1876/16 "*Ampliamento del sito di Rete Natura 2000 SIC IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia"*";
- n. 2317/16 "*Rinnovata istituzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4050022 Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella con riferimento alle aree afferenti l'azienda Nuova Società agricola. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di importanza comunitaria (SIC)*";
- n. 2318/16 "*Rinnovata istituzione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT4050023 Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio con riferimento alle aree afferenti l'azienda di Società agricola Isiride. Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di importanza comunitaria (SIC)*";

- n. 1419/13 *"Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) - Recepimento DM n. 184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";*
- n. 742/16 *"Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna";*
- n. 1543/16 *"Modifiche alla Deliberazione della giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", limitatamente ai siti ricadenti nel territorio della provincia di Modena esterni alle aree protette";*
- n. 1782/16 *"Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna", limitatamente a sei siti della rete Natura 2000 nell'ambito dell'attuazione del "Piano di gestione delle aree carsiche Gessose" del progetto Life+ 08 NAT/IT/000369 "Gypsum";*
- n. 2268/16 *"Approvazione del Piano di gestione e delle Misure Specifiche di Conservazione del SIC-ZPS IT4070007 Salina di Cervia";*
- n. 112/17 *"Ripristino delle misure regolamentari inerenti il settore agricolo previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e approvazione della relativa cartografia";*
- n. 1191/07 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti*

Natura 2000;

- n. 667/09 *"Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";*

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate.

Tenuto conto che, per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna, la competenza e la responsabilità prevalente nell'individuazione e nella conservazione delle aree della Rete Natura 2000, spettano alla Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;

Esaminato il documento denominato *"Tipologie di interventi e attività di modesta entità";*

Preso atto che la superficie oggetto di valutazione è costituita dall'intero territorio regionale compreso quello incluso nei Siti Natura 2000;

Considerato quanto espresso nell'allegato A del presente atto che costituisce la nota tecnica di riferimento;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008, recante *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"* e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto *"Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";*
- n. 56 del 25/01/2016 ad oggetto *"Affidamento degli*

*incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/01";*

- n. 270 del 29/02/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";
- n. 622 del 28/04/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";
- n. 702 del 16/05/2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";
- n. 89 del 30/01/2017 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 468 del 10/04/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 486 del 10/04/2017 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/13. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

1. di approvare la Valutazione di incidenza degli interventi e delle attività previsti nel documento denominato "Tipologie di interventi e attività di modesta entità", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, nei confronti di tutti i siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio

regionale, in quanto gli interventi e le attività indicati nell'Allegato A) non costituiscono una minaccia, non possono determinare incidenze negative significative e, quindi, sono da considerarsi compatibili con la presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nei siti Natura 2000; di conseguenza per la loro realizzazione non sarà necessario attivare ulteriori procedure di valutazione di incidenza;

2. di approvare la nota tecnica di riferimento (Allegato 1), comprensiva delle *"Tipologie di interventi e attività di modesta entità"* (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che, comunque, l'Ente gestore, con propri atti amministrativi, di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività di cui all'Allegato A), per il principio di precauzione, debbano essere sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca); in particolare, l'Ente gestore deve definire, motivandolo, per quali interventi o attività, in quali aree e per quali periodi, le valutazioni di incidenza devono essere svolte;
4. di stabilire, inoltre, che la Valutazione di incidenza ha una validità di tre anni;
5. che la presente determinazione è espressa solo ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni e della L.R. 7/04 *"Disposizioni in materia ambientale"* art. 8 - Norme transitorie - e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni previste dalle normative vigenti.

Paolo Ferrecchi

## **NOTA TECNICA**

### **VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELLE “TIPOLOGIE DI INTERVENTI E ATTIVITÀ DI MODESTA ENTITÀ” NEI CONFRONTI DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 REGIONALI**

#### **Dati generali**

##### Titolo del documento

Tipologie di interventi e attività di modesta entità.

##### Inquadramento territoriale

Il documento interessa l'intero territorio regionale.

##### Soggetto proponente

Il soggetto proponente è la Regione Emilia-Romagna.

#### **Motivazioni**

##### Inquadramento rispetto agli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

Gli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale che interessati sono:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea legislativa con la Delibera n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (PSR 2014-2020);
- Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile;
- Piano Energetico Regionale (PER);
- Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria (PAIR 2020) (Adozione della Proposta di Piano - DGR n. 1180 del 21.7.2014);
- Piani di Gestione dei Distretti Idrografici Padano, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale;
- Piano di gestione rischio alluvioni (DGR 1244/14);
- Programma regionale per la montagna;
- Piano forestale regionale;
- Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000;
- Piani territoriali dei Parchi;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Regione Emilia-Romagna (PMPF);
- Misure Generali di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000;
- Misure Specifiche di Conservazione e Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.

##### Finalità

Le finalità del documento sono connesse all'esigenza di individuare le tipologie di interventi e di attività che, essendo caratterizzate da una modesta entità a livello di dimensioni, durata e superficie interessata, non possono determinare incidenze negative significative sui siti Natura 2000; di conseguenza, non vi è la necessità di attivare ulteriori procedure di Valutazione di incidenza.

Livello di interesse: regionale.

Tipologia di interesse: pubblico.



Esigenze: connesse all'interesse pubblico, privato ed alla pubblica utilità.

### **Relazione tecnica descrittiva**

#### Area interessata dalle attività

L'area interessata è costituita dall'intero territorio regionale e, in particolare, da tutte le aree ricadenti nei 158 siti Natura 2000 presenti a livello regionale.

#### Tipologia delle principali attività

Le tipologie degli interventi e delle attività di modesta entità sono elencate nell'Allegato A).

#### Tempi e periodicità delle attività previste

La valutazione di incidenza ha una validità di tre anni; tuttavia la regione Emilia-Romagna potrà apportare le modifiche opportune all'Elenco di cui all'Allegato A), qualora con l'approfondimento delle conoscenze, anche in seguito a verifiche e monitoraggi, si accerti che determinate tipologie di intervento e di attività potrebbero potenzialmente produrre incidenze negative significative agli habitat o alle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

#### Complementarietà con altri piani e progetti

Esistono diverse relazioni tra gli obiettivi del documento elaborato e quelli della pianificazione regionale e locale, generale e di settore, quali, ad esempio, i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, i Piani Territoriali dei Parchi, il Programma 2009-2013 per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, i Piani di Gestione dei Distretti Idrografici, il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna (PSR 2014-2020), il Piano Forestale Regionale.

### **Relazione tecnica descrittiva dell'area di intervento e dei Siti**

#### Siti Natura 2000 interessati

I siti potenzialmente interessati, direttamente o indirettamente, sono tutti i 158 siti Natura 2000 (139 SIC e 87 ZPS) presenti sul territorio regionale, per una superficie di circa 270.000 ettari complessivi.

#### Presenza di aree protette

Tutte le Aree protette presenti sul territorio regionale sono potenzialmente interessate, direttamente o indirettamente: i 2 Parchi nazionali (Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna), il Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello, i 14 parchi regionali gestiti dai 5 "Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità" previsti dalla Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24 "*Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000*".

#### Presenza di elementi naturali

Boschi, zone umide, prati, pascoli, ecc.

### **Inquadramento generale dell'area di intervento e dei siti**

#### Presenza di connessioni ecologiche

I siti potenzialmente interessati, direttamente o indirettamente, sono tutti i 158 siti Natura 2000.

#### Presenza di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario nell'area di intervento

Nel territorio regionale sono presenti 158 siti Natura 2000, nei quali sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, alcuni prioritari, che possono essere potenzialmente interessati, in modo diretto o indiretto, dalle attività indicate nel presente documento.

I siti della Rete Natura 2000 costituiscono un importante continuum ambientale e paesaggistico con i territori contigui considerati di elevato pregio naturalistico, nei quali sono presenti connessioni ecologiche di rilievo per la presenza di fauna che può utilizzare il territorio per il transito, la riproduzione e l'alimentazione.

### **Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti)**

Tra gli interventi e le attività indicati nell'Allegato A) non risultano esserci particolari minacce o pressioni che possano interferire negativamente sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

#### Uso di risorse naturali

Tra gli interventi e le attività di cui all'Allegato A) risultano esserci varie azioni volte, in parte, all'uso del territorio; tuttavia tali possibili interferenze sono da considerarsi compatibili con la corretta conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

#### Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Non sono previste particolari attività ed interventi che, seppure realizzati senza ulteriori valutazioni di incidenza, possano determinare significative alterazioni morfologiche del territorio e del paesaggio.

#### Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Si prevede che in alcuni interventi o attività, in particolare quelli che prevedono fasi di cantiere, l'emissione temporanea di rumori, gas di scarico e polveri, legati all'utilizzo di macchine operatrici, al traffico degli automezzi e, in generale, alla presenza antropica, possano essere presenti; tuttavia tali possibili interferenze sono da considerarsi compatibili con la corretta conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

#### Rischio di incidenti

Il rischio potenziale di incidenti è legato all'utilizzo dei mezzi meccanici impiegati per la realizzazione degli interventi e delle attività e al potenziale sversamento accidentale di sostanze inquinanti; tuttavia tali possibili interferenze di modesta entità sono da considerarsi compatibili con la corretta conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

### **Congruità degli interventi previsti con le norme gestionali previste nelle Misure di conservazione o negli eventuali Piani di gestione dei siti**

Gli interventi previsti in generale sono congrui rispetto alle Misure generali e sito-specifiche di Conservazione dei Siti Natura 2000.

In fase di applicazione, in collaborazione con gli Enti gestori dei siti Natura 2000, si potrà effettuare una verifica della coerenza e della compatibilità delle singole azioni di cui all'Allegato A) con lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000.

### **Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano e delle eventuali ipotesi alternative**

#### Rapporto tra attività previste ed habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nei siti, con particolare riferimento a quelli prioritari

Habitat di interesse comunitario saranno interessati, direttamente o indirettamente, dagli interventi e le attività di cui all'Allegato A), ma, comunque, ne è stata valutata la compatibilità con la corretta conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti.

Rapporto tra attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelle prioritarie

Si valuta che, per le specie animali di interesse comunitario, un'eventuale incidenza negativa, diretta o indiretta, non sia da ritenersi significativa.

Rapporto tra attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelle prioritarie

Si valuta che, per le specie vegetali di interesse comunitario, un'eventuale incidenza negativa, diretta o indiretta, non sia da ritenersi significativa.

Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte

Non presenti.

In considerazione di quanto sopra esposto e

- valutate le potenziali minacce indicate nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei singoli siti Natura 2000,
- tenuto conto della decennale esperienza di effettuazione delle valutazioni di incidenza effettuate dalla Regione Emilia-Romagna
- tenuto conto che le tipologie degli interventi e delle attività sono di modesta entità e che spesso vengono realizzate in ambiti antropizzati (strade o centri urbani)

si può ritenere, pertanto, che gli interventi e le attività indicate nell'Elenco di cui all'Allegato A) non possano determinare incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti della Rete Natura 2000 ricompresi nel territorio regionale, e, quindi, possano essere realizzati nei siti Natura 2000 senza procedere con ulteriori valutazioni di incidenza (Vinca), a condizione di rispettare le seguenti prescrizioni:

- è obbligatorio rispettare le regolamentazioni definite nelle Misure Generali di Conservazione, nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei singoli siti Natura 2000 interessati;
- è obbligatorio, in caso di interventi di manutenzione ordinaria della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, rispettare le modalità di intervento definite nel *Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)" (DGR n. 667/09)* e s.m.i.

Va, infine, considerato il fatto che, comunque, l'Ente gestore, con propri atti amministrativi di carattere speciale e limitati nel tempo e nello spazio, può stabilire che alcune delle tipologie di interventi o di attività di cui all'Allegato A), per il principio di precauzione, debbano essere, comunque, sottoposte alla procedura della valutazione di incidenza (Vinca); in particolare, l'Ente gestore deve definire, motivandolo, per quali interventi o attività, in quali aree e per quali periodi, le valutazioni di incidenza devono essere svolte.

## **TIPOLOGIE DI INTERVENTI E ATTIVITA' DI MODESTA ENTITA'**

### ***Attività turistico-ricreativa***

Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la fruizione turistico-ricreativa quali: punti di sosta (aree pic-nic, aree attrezzate per giochi, panchine, cestini porta rifiuti, fontanelle, barbecue, portabiciclette, bacheche), staccionate, passerelle e ponticelli.

Realizzazione e manutenzione di strutture e di attrezzature per la vigilanza quali: torrette e capanni di osservazione.

Svolgimento di manifestazioni, gare, fiere e attività di fruizione (turistica, ricreativa, culturale, sportiva agonistica e non) ubicate nei centri urbani o che utilizzano le strade asfaltate e, se ubicati al di fuori dei centri urbani, qualora implicino:

- l'uso di mezzi a motore (inferiore a 50 unità) sulle strade non asfaltate,
- l'uso di imbarcazioni (inferiore a 50 unità) nei corsi d'acqua, nelle zone umide e nei tratti mare ricompresi nei siti,
- l'accesso contemporaneo di persone (inferiore a 200 unità),
- un modesto impatto acustico,
- una modesta illuminazione.

### ***Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura, arboricoltura e castanicoltura***

Interventi di taglio della vegetazione arborea negli impianti di arboricoltura da legno in attualità di coltura.

Interventi di taglio della vegetazione arborea nei pioppeti in attualità di coltura, dal 16 luglio al 14 marzo.

Realizzazione di impianti di pioppicoltura e arboricoltura da legno, purché ricadano su aree private e non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere, canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nelle aree agricole oggetto di impegni agro-ambientali, in attuazione di quanto indicato dai bandi del PSR.

Interventi di manutenzione di recinzioni atte al contenimento del bestiame o degli animali selvatici.

Svolgimento delle ordinarie pratiche agricole e zootecniche, compresi gli interventi nelle aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché non comportino l'eliminazione di elementi naturali e seminaturali (maceri, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, torbiere,

canneti, stagni, fossi, siepi, filari alberati, piantate, muretti a secco, zone umide, boschetti, arbusteti, complessi macchia-radura, aree incolte, prati e pascoli).

### ***Attività selvicolturale e verde urbano***

Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi, a condizione che interessino superfici inferiori a 1 ha e che siano situati nei territori di collina e montagna (oltre i 200 m slm).

Interventi di conversione all'alto fusto di boschi cedui, a condizione che interessino superfici inferiori a 3 ha.

Interventi di utilizzazione e di miglioramento dei boschi e della viabilità forestale o relativi alle attività agro-pastorali già previsti nei Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti, purché la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato possibili incidenze negative significative per determinati interventi e per essi non preveda l'effettuazione di ulteriori valutazioni di incidenza.

Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva presente nei boschi, a condizione che sia finalizzata all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.

Interventi di taglio della vegetazione arborea e arbustiva, compreso lo sradicamento delle ceppaie, nei giardini, nelle aree cortilive e nei centri urbani.

Interventi di sradicamento delle ceppaie presenti sugli argini dei corsi d'acqua.

Interventi di potatura di siepi, filari e alberature.

Realizzazione di siepi e/o di filari con impiego di specie arboree e arbustive autoctone.

Gli interventi sopracitati devono rispettare, comunque, il Regolamento forestale regionale.

### ***Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti varie, viabilità attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, smaltimento dei rifiuti***

#### Interventi edilizi

Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione ordinaria.

Realizzazione di interventi edilizi riguardanti opere interne.

Realizzazione di interventi edilizi di manutenzione straordinaria, di restauro scientifico, di restauro e risanamento conservativo, di ripristino tipologico e di ristrutturazione edilizia che non comportino un mutamento di destinazione d'uso; fanno eccezione le manutenzioni degli:

- edifici sottoposti a vincolo culturale ai sensi della parte II del Decreto legislativo n. 42/04,
- edifici sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136, lettere a), b) e c), del Decreto legislativo n. 42/04,

- edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale individuati dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 32, comma 8, della L.R. n. 24/17, o ai sensi dell'art. A-9 della L.R. n. 20/00,
  - edifici diruti accatastati nella categoria catastale F/2.
- con particolare riguardo ai roost o ai luoghi di svernamento dei chiroterri.

Realizzazione di interventi edilizi già previsti nei Piani Urbanistici Attuativi (PUA), a condizione che la valutazione di incidenza dei suddetti Piani non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

Messa in opera e manutenzione di pannelli fotovoltaici su edifici o strutture esistenti.

Messa in opera e manutenzione di antenne televisive su edifici e strutture esistenti.

Realizzazione e manutenzione di manufatti accessori agli edifici (pavimentazioni, cordoli, marciapiedi, muri, recinzioni, staccionate, scale, tettoie, porticati) situati nell'area di pertinenza degli edifici.

Realizzazione e manutenzione di rimesse, ricoveri attrezzi, pollai, legnaie, gazebo, serre e altre strutture, a condizione che siano ubicati nell'area cortiliva di fabbricati esistenti.

Realizzazione e manutenzione di depositi per acqua, gas o altri servizi per utenze domestiche, fosse biologiche, contatori, e relative fondazioni e platee.

Realizzazione e manutenzione di opere di allacciamento alle reti tecnologiche (idriche, elettriche, fognarie, telefoniche, gas) per utenze domestiche.

Esecuzione di scavi e riporti di terra in prossimità di fabbricati volti al risanamento, alla ristrutturazione o alla sistemazione esterna compresi gli interventi di drenaggio e l'apertura di fossi e scoline per la regimazione idrica superficiale nell'area di pertinenza degli edifici.

#### Interventi su infrastrutture viarie o ferroviarie

Realizzazione e manutenzione di cunette, tombini, taglia-acqua e altre opere di regimazione idraulica.

Messa in opera e manutenzione di segnaletica stradale e pubblicitaria.

Messa in opera e manutenzione di barriere stradali protettive e di staccionate in legno.

Manutenzione dei muri di sostegno e della pavimentazione stradale (rifacimento del manto bituminoso e ricarichi di ghiaia).

Realizzazione e manutenzione di interventi di stabilizzazione delle scarpate a monte ed a valle se realizzati in prevalenza con tecniche di ingegneria naturalistica.

Manutenzione dei sentieri.

#### Interventi di manutenzione di:

- reti infrastrutturali di tipo lineare (acquedotti, fognature, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, linee elettriche di media e bassa tensione, linee telefoniche ed altre reti di servizio),
- strutture localizzate (depositi di acqua, depositi di gas, depuratori),

- impianti di telefonia fissa e mobile,
- impianti per l'emittenza radiotelevisiva.

Realizzazione e manutenzione di reti tecnologiche ricadenti nell'ambito del sedime stradale.

Tutti gli interventi sopracitati non possono comportare modifiche significative di tracciato, di ubicazione o nell'ingombro volumetrico e dimensionale delle opere.

### ***Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua e infrastrutture idrauliche***

Interventi di manutenzione della vegetazione ripariale, dei canali, delle opere idrauliche e delle opere di difesa della costa, a condizione che siano rispettate le modalità di intervento definite nel *Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)*" (DGR n. 667/09) e s.m.i., e, contestualmente, le regolamentazioni definite nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione.

Raccolta di legname fluitato presente nei corsi d'acqua e nelle casse di espansione a condizione che siano rispettate le seguenti modalità:

- periodo di raccolta: dal 16 luglio al 14 marzo,
- prelievo: limitato alla legna fluitata già sradicata (è vietato il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o ancora radicate),
- quantitativo di legna: finalizzato all'autoconsumo, come disciplinato dal Regolamento forestale regionale.
- mezzi di raccolta e di trasporto: i mezzi impiegati possono circolare esclusivamente sulla viabilità esistente senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e senza accedere all'alveo o in altre aree naturali.

Per gli interventi di difesa del suolo o di riassetto idrogeologico, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 163 de Decreto Legislativo n. 50/16, la valutazione di incidenza ex ante non è dovuta, mentre è necessaria la comunicazione di inizio lavori all'Ente gestore, il quale potrà proporre specifiche misure di mitigazione ed effettuerà la valutazione di incidenza ex-post, sentite le competenti autorità per la difesa del suolo.

### ***Altre attività***

Interventi già normati con specifici Disciplinari tecnici di cui al paragrafo 5.1 della Direttiva regionale (DGR n. 1191/07) a condizione che la valutazione di incidenza del disciplinare tecnico di riferimento non abbia evidenziato incidenze negative significative e nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute.

Interventi previsti espressamente dalle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ed individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che ne osservino le modalità di realizzazione indicate nelle Misure Generali e Specifiche di Conservazione o nei Piani di Gestione.